

I dati del Comune rivelano imposte meno pesanti rispetto a Cuneo

A Mondovì la variazione tra Ici e Tasi tra le più basse del Piemonte

MONDOVÌ - (g.sca.) - I proprietari di fabbricati a Mondovì quanto pagavano nel 2011 quando era in vigore l'Ici, imposta ormai superata da altre gabelle statali e comunali? Quanto paga ora lo stesso cittadino parlando in termini di Imu e Tasi?

La comparazione tra i numeri, questa volta, sorprende e rivela un dato preciso: se "Il Sole 24ore" nei giorni scorsi ha stabilito le Tasi più basse

del Piemonte indicando in Cuneo i valori più bassi a livello regionale, a Mondovì su quattro tipologie di fabbricati, solo una risulta con la variazione tra i valori Ici e Imu-Tasi più alta. In pratica il confronto tra vecchie e nuove imposte dice che Mondovì può vantare una variazione tra le più basse del Piemonte. A Mondovì esistono circa 13mila abitazioni di cosiddetta media categoria (A2-A4) secondo i valori cata-

stali stabiliti da Agenzie dello Stato. Sono oltre 600, invece, le case considerate di lusso o comunque che hanno un valore catastale elevato. La prima analisi la dedichiamo alla categoria D1, vale a dire i capannoni. Nel 2011 il proprietario di un fabbricato di questo genere con una rendita catastale media pari a 6.257 (rivalutata poi a 6.569), pagava di Ici, nel 2011, 2.135,20 euro.

Segue a pagina 12

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Mondovì: è minima la variazione tra Ici e Tasi

Nel corso del 2014 lo Stato ha stabilito l'introduzione di due imposte da esigere entrambe: Imu e Tasi. Per la prima lo stesso proprietario paga 3.373,62 euro, per la seconda 427,04 euro, per un totale di Imu-Tasi 3.800,66 euro. Si è in presenza di una variazione pari al 78%, ma prendendo in considerazione la città di Cuneo, per lo stesso tipo di fabbricato la variazione è pari al 92%.

Altro esempio con un immobile di categoria C1 (negozi): la rendita catastale rivalutata è pari a 1.260,06. Il negozio pagava nel 2011 278,47 euro di Ici, mentre nel 2014 paga in totale 616,80 euro (547,50 di Imu e 69,30 di Tasi). In questo caso la variazione percentuale tra Ici e Imu-Tasi è di 121,49, più alta di Cuneo, ferma al 102%.

La categoria indicata con le sigle che vanno da A2 ad A4, vale a dire abitazioni tipo locate, hanno subito una variazione in percentuale tra le diverse imposte di 143,69 (a Cuneo 149%) e si spiega così: per una rendita catastale rivalutata pari a 459,22, nel 2011 si pagava di Ici 298,49 euro, mentre nel 2014 si paga 727,40 euro (653,93 di Imu e 73,47 di Tasi).

La differenza di variazione tra Cuneo e Mondovì è ancora più accentuata se si prende in considerazione un'abitazione della stessa categoria (da A2 ad A4), ma intesa come abitazione principale e con un figlio nel nucleo familiare. Se a Mondovì la variazione tra ciò che si pagava come Ici e quanto si paga con Imu e Tasi è pari al 204,53%, a Cuneo è addirittura più del doppio, vale a dire 481%, vuole dire che per un'abitazione con rendita catastale rivalutata pari a 459,22, a Mondovì si pagava con l'Ici 43,90 euro - nel 2014 in tutta Italia non si pagava l'Imu per questo tipo di immobile - e di Tasi si paga 133,69 euro.

«Il Comune, da tempo, provvede a compensare ciò che lo Stato ci sottrae tagliando i trasferimenti - dicono il sindaco di Mondovì, Stefano Viglione e l'assessore al Bilancio, Marian-

gela Schellino -. Ci sono due fattori da considerare: il Comune ha un fabbisogno che deve soddisfare per mantenere i servizi e nello stesso tempo deve dare soldi allo Stato in maniera impositiva. Il cittadino deve sapere che di circa 9 milioni di gettito che proviene da imposte come Imu e Tasi oltre un terzo finisce nelle casse dello Stato. Il Comune inoltre versa nel Fondo di solidarietà circa un milione di euro. È chiaro quindi che il bollettino che i monregalesi ricevono a casa è compilato, con l'F24, dal Comune, ma gran parte dei soldi versati dai contribuenti non restano nelle casse dell'Ente».